

LUNEDI 25 LUGLIO 2016

IV^ OPERA DI MISERICORDIA CORPORALE: ALLOGGIARE I PELLEGRINI

Marta e Maria. Entrambe offrono accoglienza al Signore, ma lo fanno in modi diversi. Maria si mette seduta ai piedi di Gesù e ascolta la sua parola, invece Marta è tutta presa dalle cose da preparare; e a un certo punto dice a Gesù:

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore. Marta si dimentica della presenza dell'ospite. E l'ospite non va semplicemente servito, nutrito, accudito in ogni maniera. Occorre soprattutto che sia ascoltato. Ricordate bene questa parola: ascoltare!

Perché l'ospite va accolto come persona, con la sua storia, il suo cuore ricco di sentimenti e di pensieri, così che possa sentirsi veramente in famiglia. Ma se tu accogli un ospite a casa tua e continui a fare le cose, lo fai sedere lì, muto lui e muto tu, è come se fosse di pietra: l'ospite di pietra. No. L'ospite va ascoltato.

Se noi andiamo a pregare - per esempio - davanti al Crocifisso, e parliamo, parliamo, parliamo e poi ce ne andiamo, non ascoltiamo Gesù! Non lasciamo parlare Lui al nostro cuore. Ascoltare: questa è la parola-chiave. Non dimenticatevi! E non dobbiamo dimenticare che nella casa di Marta e Maria, Gesù, prima di essere Signore e Maestro, è pellegrino e ospite.

Per accoglierlo non sono necessarie molte cose; anzi, necessaria è una cosa sola: ascoltarlo - ecco la parola: ascoltarlo -, dimostrargli un atteggiamento fraterno, in modo che si accorga di essere in famiglia, e non in un ricovero provvisorio”.

Così intesa, l'ospitalità, che è una delle opere di misericordia, appare veramente come una virtù umana e cristiana, una virtù che nel mondo di oggi rischia di essere trascurata. Infatti, si moltiplicano le case di ricovero e gli ospizi, ma non sempre in questi ambienti si pratica una reale ospitalità.

Persino nella propria casa, tra i propri familiari, può capitare di trovare più facilmente servizi e cure di vario genere che ascolto e accoglienza. Oggi siamo talmente presi, con frenesia, da tanti problemi - alcuni dei quali non importanti - che manchiamo della capacità di ascolto. Siamo indaffarati continuamente e così non abbiamo tempo per ascoltare.

E io vorrei domandare a voi, farvi una domanda, ognuno risponda nel proprio cuore: tu, marito, hai tempo per ascoltare tua moglie? E tu, donna, hai tempo per ascoltare tuo marito? Voi genitori, avete tempo, tempo da “perdere”, per ascoltare i vostri figli? o i vostri nonni, gli anziani? – “Ma i nonni dicono sempre le stesse cose, sono noiosi...” – Ma hanno bisogno di essere ascoltati!

Ascoltare. Vi chiedo di imparare ad ascoltare e di dedicarvi più tempo. Nella capacità di ascolto c'è la radice della pace.

La Vergine Maria, Madre dell'ascolto e del servizio premuroso, ci insegni ad essere accoglienti e ospitali verso i nostri fratelli e le nostre sorelle.

I° MISTERO DELLA GIOIA: L'ANNUNCIO DELL'ANGELO GABRIELE A MARIA

Dal Vangelo secondo Luca 1,28.31

L'angelo entrando da lei disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".

Cara Madre, il tuo "Fiat" non passerà mai. Ti ringraziamo e ti benediciamo per il tuo amore, per la tua obbedienza e per la tua umiltà.

Tu hai creduto che tutto è possibile solo con il Signore.

Insegnaci a vivere l'obbedienza e l'umiltà.

II° MISTERO DELLA GIOIA: LA VISITA DI MARIA SANTISSIMA A SANTA ELISABETTA.

Dal Vangelo secondo Luca 1,41-42

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!".

E' importante riconoscere le grandi cose che Dio realizza nel nostro prossimo.

Dobbiamo vedere i doni, le cose positive presenti nelle persone accanto a noi, e di tutto questo ringraziare il Padre. Sono tutte conferme del fatto che lui si rende presente e opera intorno a noi. La creatura umana è stata fatta a immagine e somiglianza di Dio; a noi il compito di scoprire e mettere in evidenza i lineamenti del Padre nel nostro prossimo.

III° MISTERO DELLA GIOIA: LA NASCITA DI GESU' NELLA GROTTA DI BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca 2,7

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Gesù è venuto sulla terra per dare la vita all'uomo, la vita divina, piena e sovrabbondante, emanazione di quella stessa di Gesù che è Via, Verità e Vita.

IV° MISTERO DELLA GIOIA: LA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-23

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.

Gesù, luce del mondo e segno di contraddizione per molti.

Anche oggi, Signore, c'è chi Ti accoglie nel proprio cuore e chi Ti rifiuta: chi in Te vede la Salvezza, l'Amore e la Speranza e chi Ti combatte e perseguita considerandoti un ostacolo ai propri interessi ed al proprio credo.

Signore, dona ai nostri giorni, così difficili e travagliati, testimoni autentici e pieni di Spirito Santo, come il vecchio Simeone, che ha riconosciuto in Te la luce che vince le tenebre del peccato e la pienezza della vita.

Maria, la tua presenza e la preghiera ci aiuti a non scoraggiarci davanti alle tante prove accettando le nostre croci come "dono" del Signore e nostra purificazione.

V° MISTERO DELLA GIOIA: IL RITROVAMENTO DI GESU' TRA I DOTTORI DEL TEMPIO

Dal vangelo secondo Luca 2,49.51

"Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del padre mio?". Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Chiediamo a Maria consolatrice degli afflitti che ci dia fedeltà, fiducia e forza davanti alle tante difficoltà che tante volte affliggono le nostre anime.